

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 13 Aprile 2026 14:00

# Sondaggio: Il 61% degli israeliani vuole continuare la guerra contro l'Iran

Secondo un sondaggio condotto dall'Istituto israeliano per gli studi sulla sicurezza nazionale, la maggioranza degli israeliani è contraria al cessate il fuoco con l'Iran e prevedendo che il paese persiano crollerà entro il prossimo anno.

L'indagine è stata condotta tra il 9 e il 10 aprile.

Secondo i risultati, il 61% degli israeliani si oppone alla cessazione delle ostilità con la Repubblica islamica.

Il 73% degli intervistati ha affermato che Tel Aviv dovrà riprendere la guerra, mentre il 76% ha dichiarato che i colloqui non raggiungeranno gli obiettivi israeliani.

Inoltre, il 69% ritiene che Israele debba continuare gli attacchi indiscriminati contro il Libano e le operazioni militari contro Hezbollah. Solo il 23% crede che il Libano debba essere incluso nel cessate il fuoco.

Il nuovo sondaggio rivela inoltre che il 62% degli intervistati non è convinto che la guerra contro il Libano porterà sicurezza e stabilità agli israeliani.

Solo il 20% dei sostenitori della coalizione di governo ha dichiarato di appoggiare la tregua, mentre appena il 31% degli elettori dell'opposizione ha espresso la stessa opinione.

Il sondaggio mostra che gli israeliani sono meno soddisfatti dei risultati di questa guerra rispetto a quanto lo fossero dopo la guerra di 12 giorni contro l'Iran dello scorso giugno.

Il 37% si è dichiarato "molto soddisfatto" dei risultati della nuova guerra israelo-americana contro l'Iran, rispetto al 62% che aveva espresso la stessa opinione sulla guerra dell'anno precedente.

Il quarantaquattro per cento degli elettori della coalizione si dichiara soddisfatto dei "risultati diplomatici" conseguiti, contro il 24 per cento che si dichiara estremamente insoddisfatto.

Solo il sette per cento degli elettori dell'opposizione si è dichiarato molto soddisfatto dei risultati ottenuti, contro il 69 per cento che si è detto insoddisfatto.

Il sondaggio è stato pubblicato in seguito ai colloqui di Islamabad tra Teheran e Washington, conclusisi il 12 aprile senza un accordo.

Da quando la guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran è stata lanciata alla fine di febbraio, le basi di Washington in tutta la regione sono state devastate.

Un nuovo sondaggio del Pew Research Center, pubblicato il 7 aprile, mostra un crescente sentimento negativo tra i cittadini statunitensi nei confronti di Israele e del suo Primo Ministro Benjamin Netanyahu dopo l'inizio della guerra.

Sei intervistati su dieci esprimono un'opinione sfavorevole di Israele, rispetto al 53% dell'anno scorso, mentre anche il numero di coloro che hanno un'opinione "molto sfavorevole" è aumentato vertiginosamente, quasi triplicando dal 2022.

Un altro recente sondaggio condotto da Reuters e Ipsos [ha mostrato](#) che oltre due terzi dei cittadini statunitensi chiedono una rapida fine della guerra di Washington contro l'Iran, anche a costo di abbandonare gli obiettivi dichiarati.

Appena due settimane dopo l'inizio della guerra, un sondaggio di Drop Site News e Zeteo [ha rivelato](#) che la maggioranza dei cittadini statunitensi crede che il presidente Donald Trump abbia lanciato la guerra contro l'Iran per "insabbiare" lo scandalo legato al caso Jeffrey Epstein.

Il nuovo sondaggio sull'opinione degli israeliani riguardo alla fine della guerra con l'Iran riecheggia alcuni di quelli condotti durante il genocidio a Gaza.

Nel maggio 2025, un sondaggio [condotto](#) dalla Penn State University ha rilevato che l'82% degli israeliani era favorevole alla pulizia etnica di Gaza.